

# CMFlorence seeSUSTAINABLE

Guardiamo insieme allo sviluppo della Città Metropolitana

## Interviste agli stakeholder del territorio

Report: I risultati delle interviste



# INDICE

Premessa.....	3
Le interviste.....	4
L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Di cosa ci tratta?.....	5
I risultati.....	7
Persone.....	8
Pianeta.....	16
Prosperità.....	25
Pace.....	38
Partnership.....	46
Elenco intervistati.....	49

## PREMESSA

La Città Metropolitana di Firenze sta procedendo alla **costruzione dell'Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, strumento di programmazione previsto dall'ONU, ed inserito all'interno della Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, volto al raggiungimento dei **17 Obiettivi** (SDGs) e dei relativi 169 Traguardi nel territorio di riferimento.

L'obiettivo che la Città Metropolitana si è posta riguarda la **dotazione di una propria Agenda che sia capace di allinearsi alle Strategie Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile a livello metropolitano, traducendo e adattando le priorità e linee di indirizzo nazionali alle specificità del contesto metropolitano fiorentino**. Il lavoro di stesura dell'Agenda avverrà con il supporto del Dipartimento di Scienze Economiche e Management dell'Università di Firenze.

Il percorso di costruzione dell'Agenda è accompagnato da un processo partecipativo, denominato **"CMFlorence seeSUSTAINABLE"**, finalizzato al raggiungimento di una **visione condivisa** tra amministrazioni, stakeholder e cittadini, sul **futuro sviluppo del territorio metropolitano** in chiave di **sostenibilità sociale, ambientale ed economica**.

Il processo di partecipazione e coinvolgimento è strutturato secondo tre fasi principali, a loro volta articolate in una serie di specifiche attività.

- **DIAGNOSTICA CONDIVISA.** Individuare, sulla base del contesto territoriale, i principali temi di sostenibilità e sui quali impostare gli obiettivi e le azioni per l'attuazione dell'Agenda. Sensibilizzare i cittadini sul tema della sostenibilità.
- **VISIONE STRATEGICA.** Delineare le principali questioni da affrontare in modo prioritario nell'Agenda metropolitana.

- **VALIDAZIONE CONTENUTI.** Presentazione dell'Agenda Metropolitana e dei risultati del processo partecipativo.

## Le interviste

---

All'interno della **prima fase** sono state realizzate delle **interviste in profondità** rivolte ai principali **stakeholder del territorio** (amministrazioni, istituzioni, associazioni, ecc.), aventi la finalità di individuare un **quadro diagnostico** nel contesto metropolitano, rispetto alle tematiche affrontate dai 17 Obiettivi di Sostenibilità proposti dall'ONU per la costruzione dell'Agenda, individuando per ogni tematica le principali **esigenze e questioni** che andrebbero affrontate in relazione al contesto metropolitano.

Per agevolare la riflessione, le interviste sono state strutturate in base alla suddivisione dei 17 Obiettivi in **cinque aree tematiche**, le così dette **5P** (si veda paragrafo 2), e hanno seguito quindi la trattazione di una o più di esse.

Sono stati intervistati complessivamente circa **75 attori locali** molto eterogenei per campo di azione, competenze e responsabilità, sì da coprire lo spettro di tematismi delle questioni importanti per lo sviluppo e da garantire il principio della massima inclusività dei punti di vista.



# L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

## Di cosa si tratta?

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile<sup>1</sup> è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Da questo programma di azione emerge la consapevolezza della necessità di adottare un **approccio integrato** per affrontare le complesse questioni economiche, sociali, ambientali e istituzionali necessarie per realizzare la transizione verso un modello di sviluppo più sostenibile. Proprio la ricchezza e la molteplicità dei rapporti elaborati e la quantità di iniziative globali per affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali in un'ottica globale confermano l'attenzione senza precedenti che viene posta sull'attuazione dell'Agenda 2030 da parte di organizzazioni della società civile, imprese, intermediari finanziari, amministrazioni e comunità locali.

<sup>1</sup> Fonte: ASviS, Rapporto ASviS 2019. L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, 2019

Per agevolare il dibattito, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile<sup>2</sup>, prevede il raggruppamento dei 17 Obiettivi in **5 macro-ambiti**, ognuno dei quali afferente ad una tematica complessiva. Il metodo di suddivisione riferisce all'individuazione delle cosiddette 5P: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**.

Secondo la Strategia Nazionale ognuna delle 5P fa riferimento alle seguenti tematiche:

**Persone:** dimensione sociale, intesa come elemento per che garantire una vita dignitosa a tutta la popolazione, lo sviluppo del potenziale umano, e la vita in un ambiente sano.

**Pianeta:** tutto ciò che concerne la gestione delle risorse naturali, terrestri, marine e dei servizi eco-sistemici, ed in particolare il valore del capitale naturale all'interno dei processi economici, dello sviluppo di città e territori sostenibili.

**Prosperità:** elementi per la creazione di un nuovo modello economico, circolare, che garantisca il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse.

**Pace:** sfide rivolte alla necessità di promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.

**Partnership:** declinazione della strategia, delle aree di intervento e degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo e dell'impegno internazionale. Sulla base dei contributi rilevati, tratteremo all'interno del suddetto ambito anche tutte le questioni relative alle forme di partenariato locale.

<sup>2</sup> Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, 2017

## I RISULTATI



Il presente Report costituisce una sintesi delle **principali questioni emerse** nel corso delle interviste, svoltesi tra ottobre e dicembre 2020 e articolate secondo le già citate 5P. Per agevolare la restituzione dei risultati, i contributi raccolti sono stati aggregati per attinenza di temi all'interno delle sottocategorie di cui è composta ognuna delle 5P<sup>3</sup>.

Inoltre, sempre per favorire la consultazione e la lettura delle diverse argomentazioni, le sottocategorie sono state suddivise in altre sottosezioni tematiche utili per categorizzare ulteriormente i contenuti relativi specificatamente al caso del territorio metropolitano fiorentino.

L'eterogeneità degli attori incontrati ha permesso di raccogliere un panorama molto ampio e minuzioso di temi e questioni riconducibili ad una riflessione sulla sostenibilità. Tuttavia è possibile individuare anche alcune considerazioni di carattere generale.

Elemento che accomuna la maggior parte dei contributi riguarda l'espressione di un grado di consapevolezza rispetto alla sostenibilità ed in particolare alla rilevanza che il tema ha all'interno di una riflessione sul futuro del territorio metropolitano, intesa nella sua accezione integrata tra gli ambiti ambientali, economici e sociali.

---

<sup>3</sup> Per un dettaglio sulle sottocategorie individuate dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile si rimanda al documento "Gli Obiettivi nazionali strategici e gli SDGs" consultabile al link: <https://www.minambiente.it/pagina/la-snsvs>

Nel trattare nello specifico i molti aspetti legati agli obiettivi di sostenibilità proposti dalle Nazioni Unite, la maggior parte degli attori ha sottolineato la raccomandazione, talvolta indicandola come vera e propria condizione, di perseguire le politiche per il futuro secondo una logica d'insieme, capace di favorire una sinergia e una collaborazione tra le parti.

## Persone

---

### Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

#### Marginalità e povertà: i fenomeni in aumento



Sul tema **povertà** la situazione attuale appare, secondo diversi stakeholder, grave e preoccupante, soprattutto a causa della crisi pandemica. Negli ultimi mesi, infatti, si è registrato un aumento esponenziale delle persone che vivono in condizioni di povertà e disagio. Per fronteggiare tale emergenza occorre pensare a **politiche sociali forti basate sulla sinergia tra istituzioni e terzo settore**.



Associazionismo, volontariato e imprese sociali hanno una preparazione molto valida e concreta nel campo, soprattutto per quanto riguarda le specificità delle varie zone, essendo il territorio fiorentino molto eterogeneo, ma la loro operatività deve essere necessariamente supportata da una forte regia politica per essere realmente utile.

Il **collasso dei contatti sociali** causato dal Covid-19 ha colpito tutti senza distinzioni di genere ma è stato (ed è tuttora) particolarmente duro per quelle fasce di popolazione più vulnerabili che, per condizione culturale, sociale e personale, non riescono a trovare una cura all'**isolamento** e alla **solitudine**. È pertanto necessario potenziare il lavoro di **mediazione tra assistenza sanitaria, sociale e servizi locali**, sì da alleggerire il carico familiare e dare un sostegno significativo



attraverso le relazioni possibili ad anziani e persone con disabilità o con precarie condizioni di salute preesistenti la pandemia.



**L'accesso a cibo sicuro** e nutriente è un diritto umano fondamentale. Si tratta di un tema che ha avuto un forte peso durante il lockdown della primavera, in cui non per tutti è stato possibile il consumo quotidiano di un pasto completo. Pensare a nuovi modi di produrre e commercializzare il cibo e creare dei piani per garantire una sua più **equa distribuzione** sono questioni considerate di prioritaria importanza.

## **Diritto al lavoro e alla casa: più garanzia per tutti, soprattutto i giovani**



Per arginare la “forbice sociale” urgono **politiche attive per il mercato del lavoro**, che non si limitino all'erogazione di denaro senza chiedere un ritorno dai richiedenti o senza cercare alternative di attività lavorative. Vanno creati percorsi che sappiano **fronteggiare la crisi occupazionale** e che mirino all'autonomia e non alla mera assistenza e che devono avere lo sguardo puntato principalmente sui **giovani**.



Contrastare l'**emergenza abitativa** significa garantire il diritto alla casa. Secondo alcuni degli attori intervistati c'è, a tale proposito, **poca informazione e scarsa conoscenza** tra chi dovrebbe garantire tale diritto e chi dovrebbe riceverlo. **Urgono delle politiche** efficaci in grado di fronteggiare un problema sempre più grande e di togliere il **patrimonio immobiliare** da un mercato di sole azioni di profitto, direzionando le nuove strategie anche verso il **social housing** su cui c'è ancora troppa disinformazione.



## Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

### Servizi utili per necessità reali

Il tema dei **servizi di pubblica utilità** è complesso perché, oltre al fatto che in generale spesso risulta difficile l'**accesso** a tali servizi, la loro **tipologia** e natura **non** sempre è **rispondente ai reali bisogni** dei cittadini. Una risposta al problema è considerata da molti stakeholder quella di mettere in rete il lavoro dei centri di ascolto, di accoglienza, delle associazioni e di ogni altro movimento bottom-up che agisce in diretto contatto con la comunità, cercando di mettere in luce vere criticità e problemi urgenti che necessitano di soluzioni immediate.

### Educare, istruire e formare



Secondo alcuni attori la **qualità dell'educazione del sistema scolastico** dovrebbe migliorare attraverso una maggiore diffusione sull'intero territorio metropolitano della **cultura della diversità**, dell'inclusione, della lotta alle disuguaglianze. La scuola dovrebbe inoltre fungere da volano per la promozione di **stili di vita e consumo salutarì e sostenibili**.



Secondo altri attori, invece, ciò che manca principalmente al **sistema scolastico** sono **strutture adeguate**, sicure, comode, dotate di laboratori con una strumentazione adatta allo svolgimento di determinate attività. L'università stessa non è sufficientemente fornita di strutture che sappiano rispondere alle esigenze e ai bisogni di studenti e professori, che a volte sono costretti ad accontentarsi di una qualità dello studio e della vita studentesca piuttosto bassa.

Un intervistato fa presente come il monitoraggio dei dati sull'istruzione confermi la presenza sul territorio metropolitano del fenomeno della dispersione e dell'**abbandono scolastico**. Sostiene sia quindi necessario impegnarsi a livello di area vasta per contrastare, soprattutto

a seguito della crisi socio-economica causata dalla pandemia, la povertà educativa, garantendo un'istruzione equa e di qualità.

Un tema prioritario da considerare, per evitare l'inasprimento di diseguaglianze all'interno della scuola, riguarda la **connessione veloce ad internet**. Molti territori periferici sono tuttora scoperti da tale servizio, che oggi, con la didattica a distanza, è più che mai fondamentale.

Occorre infine promuovere la diffusione di una "**cultura dell'infanzia**". Attualmente il servizio educativo per l'infanzia è applicato secondo un approccio integrato rivolto alla fascia di età 0-6 anni. È una buona base ma bisogna raggiungere un'offerta più ampia e universale in particolar modo per i nidi, promuovendone l'accesso in maniera gratuita e supportando in questo modo le famiglie.

## Empowerment giovanile



La questione dei **giovani** impone una riflessione importante per avviare un processo di ridefinizione dello sviluppo complessivo della città e del suo tessuto sociale. Firenze, nonostante ospiti una componente significativa di studenti, non è in grado di mantenere la loro presenza in una prospettiva solida e duratura, oltre al fatto che lo **scarso empowerment giovanile** riguarda anche i ragazzi adolescenti non ancora universitari.

Ciò accade per una serie di motivi, tra cui:

- la difficoltà ad accedere al mercato della **casa**, dati soprattutto gli alti prezzi degli affitti;
- la mancanza di **spazi dedicati all'aggregazione spontanea** e alla socialità dei giovani (e in particolare di spazi di livello intermedio tra luoghi per lo svago individuale, come parchi e giardini, e di spazi per lo svolgimento di attività più strutturate, come lo sport);
- la carenza di **servizi di prevenzione del disagio giovanile**, perché i servizi del settore si rivolgono generalmente a ragazzi che si trovano in una condizione di problematicità acuitizzata.

Occorre quindi intervenire con urgenza con politiche relative al **diritto alla casa** per la categoria sociale degli studenti e dei giovani lavoratori, **ripensare lo spazio fisico delle città** per agevolare la socialità e pensare alla realizzazione e gestione di **servizi che contrastino il disagio giovanile**, promuovendo percorsi di autonomia, di acquisizione delle competenze relazionali e della consapevolezza di sé.

### Popolazione anziana: cura, tutela e scambio



Attualmente il tema degli **anziani** è affrontato in parte dalle famiglie stesse, che in genere fanno molta fatica a prestare le dovute cure, in parte dal **servizio socio sanitario di tipo assistenziale** (e quindi dalle RSA), quando, però, le persone sono in una fase avanzata dell'invecchiamento e le famiglie riescono a sostenere i costi. Si tratta di un modello "poco democratico" che non è più sostenibile. E' necessario impostare una politica organica mirata alla creazione di **strutture di cura di livello intermedio**, diffuse sul territorio in una dimensione di prossimità, che sappiano fronteggiare soprattutto le esigenze delle persone anziane che si trovano in una fase di vita ancora attiva e autosufficiente. Occorre superare un approccio puramente assistenzialistico e sanitario che, attraverso il coordinamento integrato tra il mondo del volontariato e le professionalità socio - sanitarie, implementi la diffusione sul territorio di presidi di cura, di aggregazione e di socialità per la popolazione anziana.



Ulteriore proposta riguarda la possibilità di creare **spazi fisici di scambio e di incontro tra il mondo dei più piccoli e il mondo dei più grandi**, in una prospettiva che sappia valorizzare i legami intergenerazionali, ad esempio attraverso lo svolgimento di attività extra didattiche all'interno degli spazi scolastici. Il coinvolgimento nella vita collettiva delle persone anziane, grazie alla valorizzazione delle competenze e le energie, permetterebbe di rispondere a molte delle nuove sfide che le trasformazioni socio-economiche attuali impongono.

## Cura della disabilità: il valore dell'interazione

10 RIDURRE LE  
DISUGLIANZE



Una questione di non facile gestione è quella relativa alla **qualità della vita delle persone affette da disabilità**. Sarebbe utile un progetto di diffusione d'**informazione ed educazione** per le famiglie, che necessitano sin da subito di un supporto a tutto tondo che non consideri la disabilità solo un limite fisico ma che tenga conto anche della sfera psicologica, emotiva, relazionale. Ciò è possibile con grande impegno da parte dell'amministrazione ma soprattutto con il **coinvolgimento di tutte le realtà** che possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo, da quelle culturali a quelle sportive.

3 SALUTE E  
BENESSERE



L'**assistenza per persone con disabilità intellettiva** sul territorio metropolitano, ma anche regionale, non è garantita a tutti, risultando frastagliata e disorganizzata. Per rispondere a tale problema occorre istituire un'unica grande **rete** tra le realtà coinvolte (e quindi famiglie, corpo sanitario, assistenza sociale etc.) che, indipendentemente dalla propria collocazione geografica, siano messe nella condizione di gestire la situazione, perseguendo tutte gli stessi obiettivi.

11 CITTÀ E COMUNITÀ  
SOSTENIBILI



Le condizioni per lo sviluppo delle persone affette da disabilità passano anche per lo **sport**, tema questo ampiamente sottovalutato. Attraverso il gioco di squadra e le attività motorie è possibile sviluppare, in soggetti con difficoltà sensoriali e psicofisiche, capacità relazionali e di autonomia favorendo allo stesso tempo l'accrescimento del senso di fiducia. Attualmente sul territorio metropolitano è presente un'associazione sportiva che opera anche con bambini con disabilità, superando una logica settoriale, attraverso una commistione tra il piano tecnico e il piano psicologico. E' auspicabile che in futuro possano nascere altre realtà di questo tipo che, attraverso progetti sportivi e di inserimento lavorativo, superino le logiche settoriali per la cura della disabilità, sfruttando invece il valore dell'**interazione**.

## Promuovere la salute e il benessere

### Salute, società e città



La promozione della salute e del benessere deve essere sostenuta attraverso uno **sforzso collettivo**. Ogni cittadino che segue buone pratiche è, infatti, un possibile *peer educator*, che a livello della sua comunità amicale e familiare è in grado di replicare l'insegnamento. Prevenzione non equivale soltanto a fare screening ma significa scegliere e adottare un preciso stile di vita. Per arrivare a ciò è però opportuno che anche il singolo sia messo nella condizione di cambiare le proprie abitudini, cosa possibile unicamente in una **città più verde, vivibile, etica**, che quindi permetta, ad esempio, di muoversi a piedi o di usare in modo comodo e confortevole mezzi pubblici o mezzi alternativi (aspetto questo che verrà più volte toccato all'interno del presente Report).



Un attore ha posto l'accento sulla dicotomia **mobilità e salute**, specificando come, soprattutto a seguito dell'inizio della pandemia, sia necessario un ripensamento del modo in cui le persone si spostano sul territorio. Per vari fattori, sia quelli comportamentali dei cittadini sia quelli puramente fisici e spaziali della città e dei mezzi, è attualmente molto difficoltoso rispettare il **distanziamento sociale** quando si usa il **trasporto pubblico**. È opportuno quindi intervenire, promuovendo anche le **alternative** più sicure e **meno inquinanti**, che liberano la città dal traffico e permettono di raggiungere anche zone più distanti e non centrali. Si tratta di un aspetto molto complesso ma di cui la città del futuro deve tener conto.

Il tema della salute è inevitabilmente connesso al tema dello **sport**.

Per quanto concerne le realtà sportive nel territorio della Città Metropolitana, queste sono molto diffuse e, in generale, c'è un ampio panorama di attività e strutture. Tuttavia manca un piano d'insieme che garantisca **un'equa distribuzione degli impianti sportivi** in funzione della densità abitativa delle varie zone. In molte aree, infatti, si registra

una netta sovrabbondanza di questo tipo di attività, mentre in altre la loro quantità è piuttosto scarsa.

Per perseguire la capillarità e la diffusione dei **servizi sportivi**, i quali permettono il raggiungimento di importanti benefici psico-fisici per i cittadini, occorre quindi adottare una **visione integrata** per analizzare gli specifici bisogni dei territori e successivamente per realizzare gli impianti e le strutture in funzione delle esigenze e delle potenzialità.

## Salute, società e territorio

3

SALUTE E  
BENESSERE



Appare condivisa l'opinione che il **servizio ospedaliero** dovrebbe essere **diffuso su tutto il territorio**. Tale obiettivo è raggiungibile con alcune strategie e in particolare:

- il potenziamento e l'aumento dei **servizi locali** e il rafforzamento della **strumentazione digitale**: come l'ultimo periodo ci ha confermato, la rete permette di andare oltre gli spazi fisici e, in questo caso, eviterebbe alle persone di doversi recare fisicamente in reparti, ambulatori e laboratori tutte le volte che non è realmente necessario. Esistono cure che è possibile monitorare a distanza, esistono servizi a cui poter accedere stando a casa propria, esistono svariati modi di educare e informare attraverso internet. Ciò è possibile con mezzi e strumenti da esplorare e piani e programmi da studiare.
- il ripensamento di un **sistema** che sia **integrato** su più livelli e cioè con le strutture sanitarie ospedaliere e gli enti che prestano assistenza al di fuori degli ospedali tramite l'associazionismo e il volontariato.

9

INDUSTRIA,  
INNOVAZIONE  
E INFRASTRUTTURE



11

CITTÀ E COMUNITÀ  
SOSTENIBILI



A partire dal territorio, e da un'idea di **salute territorializzata**, si devono organizzare i servizi in modo differenziato e non standardizzato, venendo incontro alle persone che vivono situazioni di estrema povertà e disagio sociale. In sostanza, anche per uno sviluppo sostenibile in tema salute, bisogna perseguire un **welfare generativo** che sappia mettere in circolo le energie territoriali positive.



## Pianeta

### Arrestare la perdita di biodiversità

#### Biodiversità a rischio: economia circolare e norme

La **perdita della biodiversità** è dovuta principalmente a ragioni economiche e commerciali, dal momento che il settore agricolo richiede performance produttive sempre migliori e i terreni una sempre maggiore resistenza ai parassiti. Oggi nel territorio fiorentino la biodiversità è compromessa e carente sia nel mondo vegetale che in quello animale, tant'è che un intervistato specifica come nell'area metropolitana la zootecnia sia praticata solo in poche aziende del Mugello.

Risolutive su questo fronte sono quelle **pratiche dell'economia circolare** applicabili ai terreni agricoli, in grado di ripristinarne la fertilità ma soprattutto il naturale ciclo.

Per ristabilire la presenza di biodiversità è opinione comune sia necessario intraprendere azioni volte alla tutela e alla salvaguardia ma soprattutto al **ripristino degli ecosistemi**. In particolare, rispetto all'intero territorio metropolitano, vengono individuate due importanti zone umide da valorizzare: l'**Oasi di Focognano** e il **Padule di Fucecchio**. Si segnala per quest'ultimo una scarsa azione di tutela dei suoi valori naturalistici, soggetti per lo più a situazioni di criticità a causa delle attività venatorie e dalla cattiva gestione delle acque.

Un'ulteriore raccomandazione è relativa alla corretta **applicazione delle norme italiane ed europee** che prevedono determinate azioni di tutela per le aree a particolare valenza naturalistica. Nello specifico viene fatto riferimento alla **Rete Natura 2000**, considerato uno "strumento principe per il mantenimento della biodiversità". Si auspica che nel prossimo futuro il tema della biodiversità venga inserito in tutti gli strumenti di pianificazione del territorio, poiché rappresenta un fondamentale





indicatore per la qualità della vita e per il benessere psico-fisico delle persone.

## Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

### Acqua: vulnerabilità del sistema idrico e proposte per la sua gestione



Per quanto riguarda il tema **acqua** sono emerse diverse questioni, riportate di seguito, circa la **disponibilità** della risorsa idrica, la **depurazione** delle acque reflue, la sua **forma di gestione**, le buone pratiche per il **risparmio** idrico e l'erogazione dell'acqua potabile attraverso i **fontanelli**.

- Il principale problema che necessita di essere affrontato in uno scenario di medio e lungo periodo, riguarda la **disponibilità della risorsa idrica**, ed in particolare il suo approvvigionamento, a seguito del susseguirsi delle crisi idriche dovute ai cambiamenti meteo-climatici. Sul territorio metropolitano, ed in particolare per l'area comunale fiorentina, per alcuni intervistati emerge la necessità di individuare una serie di scenari progettuali per **garantire l'approvvigionamento idrico a scopo potabile** mediante fonti alternative rispetto alle attuali utilizzate.

Attualmente l'approvvigionamento per il territorio del Comune di Firenze, area particolarmente idroesigente, è assicurato dai due impianti di potabilizzazione, dell'Anconella e di Mantignano, che trattano l'acqua prelevata dal fiume Arno. Secondo alcuni intervistati questa modalità rappresenta una debolezza per il futuro perché la risorsa, dipendendo dalle fluttuazioni del corso d'acqua, è meno controllabile dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

Sono quindi in fase di studio varie ipotesi progettuali per fronteggiare i sempre più probabili scenari futuri di scarsità della risorsa idrica e garantire così il soddisfacimento della richiesta

idropotabile da parte della popolazione. Alla base di tali ipotesi vi è una strategia di area vasta che prevede la creazione di un **sistema flessibile di interconnessione delle reti acquedottistiche** presenti nel territorio, in modo da direzionare la risorsa idrica nei punti in cui sarà manchevole.

Altra questione per cui si rende necessario intervenire a livello infrastrutturale riguarda la messa in opera di interventi per **ridurre la perdita** di acqua all'interno delle reti di distribuzione, diminuendo così i tassi di dispersione.

- Sotto il profilo della **depurazione delle acque reflue**, si registra una condizione ottimale per l'area fiorentina, mentre sono in atto soluzioni progettuali per migliorare i sistemi depurativi esistenti e per realizzare impianti in aree che ancora ne sono sprovviste, come ad esempio l'ambito territoriale del Chianti. Una riflessione posta all'attenzione prevede che si lavori allo sviluppo di un modello di economia circolare al fine di riutilizzare i fanghi derivanti dalla depurazione e dalla potabilizzazione dell'acqua, evitando così il loro smaltimento sotto forma di rifiuto.

Rispetto alla sostenibilità ambientale si osserva come vi siano delle criticità da fronteggiare al fine di ridurre i tassi di inquinamento di molti corsi d'acqua soggetti a rischio ambientale.

- Secondo alcuni stakeholder, è fondamentale intervenire sulla **forma di gestione** della risorsa idrica che, a detta di alcuni intervistati, **dovrebbe sottostare a un regime pubblico** e non privatistico. Si sostiene che rendere nuovamente pubblica la risorsa idrica comporterebbe una serie di vantaggi in termini di sostenibilità nonché di salute ed economici: aumento della qualità dell'acqua dovuta a una maggiore manutenzione della rete idrica, minori perdite della risorsa, diminuzione dei prezzi in bolletta.
- In vista di scenari problematici connessi ad una mancanza prolungata della risorsa, e per tendere ad un suo consumo consapevole, emerge l'urgenza di **favorire politiche volte alla riduzione del consumo** a livello abitativo di acqua potabile. Occorre quindi incentivare, con un'accurata strategia di pianificazione,



l'adozione di **pratiche virtuose** finalizzate all'efficientamento energetico degli immobili, in modo da installare impianti di recupero delle acque grigie nelle abitazioni. A livello urbano si suggerisce di realizzare interventi per la sostituzione di superfici impermeabilizzate pubbliche (strade, piazze e parcheggi pubblici) con sistemi di drenaggio urbano sostenibile.

- Inoltre è opinione comune l'utilità di implementare la presenza dei **fontanelli**. Una diffusione più capillare sul territorio dei punti di erogazione dell'acqua potabile ne faciliterebbe l'uso, oggi a favore solo dei più vicini.

Infine, un intervistato ha riguardato molto più genericamente i **corsi d'acqua** e ha sottolineato come diversi vertano in pessimo stato a causa di un alto tasso di inquinamento.

## Consumo di suolo: il ruolo dell'agricoltura e della riforestazione urbana

Il consumo di suolo viene indicato da molti intervistati come una delle principali criticità che minacciano lo sviluppo sostenibile del territorio.

Per arrestare il **consumo di suolo** bisogna che tutti, e in particolar modo l'amministrazione, capiscano che il bene terra è un bene primario e per questo deve essere difeso e preservato. A tale proposito le considerazioni emerse con più forza sono state principalmente due: **l'importanza del settore agricolo** e la **riforestazione urbana**.

Quando si fa un discorso su un qualsiasi intervento sul territorio, che sia la progettazione della tramvia o di parcheggi, non si può eludere dal ragionamento il settore dell'**agricoltura**, cosa che purtroppo secondo vari intervistati accade spesso. Un esempio eclatante è stata la scelta di costruire il centro sportivo della Fiorentina nella piana di Bagno a Ripoli, zona ideale, secondo molti, per la produzione agricola perché in piano, di facile accesso e con condizioni microclimatiche favorevoli. Si devono trovare e mettere in atto azioni incisive per far sì che da parte delle amministrazioni e della cittadinanza ci sia un'acquisizione di maggiore consapevolezza, necessaria per promuovere uno sviluppo sostenibile



dell'agricoltura e fronteggiare l'inutile e continuo consumo di suolo del territorio metropolitano.



Per quanto riguarda la **riforestazione urbana**, a Firenze, si è sempre fatta quasi esclusivamente manutenzione ordinaria del verde, senza mai pensare ad un **piano per l'infrastruttura verde** che risulta oggi di grande urgenza, al fine di convenire la graduale perdita del patrimonio arboreo, migliorare la qualità dell'aria e la vita dei cittadini, contrastare i cambiamenti climatici. Sarebbero quindi opportuni interventi diffusi di media e grande dimensione che mirino a una ri-permeabilizzazione del suolo e quindi ad un suo riuso e ad un recupero delle aree dismesse al fine di creare nuovi spazi verdi.

Per arrestare la progressiva saturazione del territorio urbanizzato, nel dettaglio, alcuni intervistati sottolineano che si debba intervenire nella zona di Novoli e soprattutto investire nel **Parco della Piana**, attraverso strategie coordinate, tale da fungere da polmone verde per tutta l'area.

## Fitofarmaci e sostenibilità



Ad oggi non esiste ancora una legge in Toscana sull'**uso dei fitofarmaci**, nonostante sia uno dei territori più verdi sul panorama nazionale. Le conseguenze sono diverse e preoccupanti, dalla minore presenza di api all'inquinamento delle falde acquifere, ed evidenziano come si stia generando un ciclo naturale che gli attori definiscono "sbagliato".

## Creare comunità e territori resilienti e più vivibili

### Abitare il territorio metropolitano: istruzioni per l'uso

Sul come creare comunità resilienti e sostenibili vi sono pareri piuttosto concordi. Secondo la maggior parte degli stakeholder è fondamentale **educare** le persone alla resilienza e alla sostenibilità. Così come per altri temi, come la lotta alla disuguaglianza, anche quello ecologico necessita di una **campagna d'informazione** rivolta a tutti e che non passi esclusivamente per la scuola. Bisogna arrivare anche agli adulti, a cui è più difficile insegnare lo stile di vita che il Pianeta ormai ci impone. Secondo un attore però solo educare non basta ma sono necessarie **azioni coercitive**.



L'approccio da perseguire per il futuro sostenibile assume la questione dell'architettura come il tema dell'**abitare il Pianeta**, che significa ricercare il giusto equilibrio tra il costruito e il sistema ambientale che sappia assicurare lo sviluppo del potenziale e la tutela dei territori. Tale approccio deve sapersi tradurre in **scelte politiche concrete** da parte di un'esperta e formata cabina di regia che attualmente, nella città metropolitana, secondo alcuni intervistati, non trova esecutività ma, al contrario, sembra si stia andando nella direzione opposta, come si evince dalle grandi opere al centro del dibattito e in corso di realizzazione, come la Tav e l'ampliamento dell'aeroporto.

### Cambiamento climatico: una sfida ineludibile



Sul tema ambiente, città e territori l'obiettivo maggiormente citato nel corso delle interviste, che merita per questo di essere trattato come un argomento a sé, è sicuramente quello relativo al **cambiamento climatico**, riconducibile principalmente alle emissioni antropogeniche di gas a effetto serra.

La grande sfida ambientale per contrastare i fenomeni del cambiamento

climatico richiede che tutte le parti sociali, economiche e istituzionali del territorio, e quindi l'intera comunità, facciano la propria parte, con politiche mirate e linee guida da una parte e un atteggiamento civico e responsabile dall'altra. Per fronteggiare questa sfida occorre un **approccio interdisciplinare** per la gestione della vita pubblica, che sappia quindi includere la molteplicità dei saperi e delle conoscenze, con **maggiori energie sociali e partecipazione attiva**, e c'è infatti chi suggerisce l'istituzione di un **tavolo di confronto permanente** sul tema.

Un intervistato suggerisce, inoltre, di realizzare una ricerca sul territorio della Città Metropolitana per fare un piano atto a rilevare l'**impronta di carbonio**, individuando in primo luogo degli indicatori e formulando poi un'attenta valutazione per le singole azioni da svolgere.

L'approccio di lavoro deve far sì che il decisore pubblico sappia darsi a monte dei precisi obiettivi, supportati da un'analisi degli indicatori, e direzionarsi successivamente nelle scelte da percorrere. Lo stesso deve essere fatto per le aziende: occorre alla base un processo di accompagnamento per la transizione ambientale capace di supportare anche gli enti privati.

## Paesaggio e territorio aperto



Tema spesso sottovalutato in determinati contesti risulta essere quello relativo alla **bellezza del paesaggio**. In diversi hanno sottolineato quanto anche questo aspetto sia da custodire e preservare perchè ne va dell'immagine stessa della città e del suo territorio, da sempre attrattivo non solo per il suo patrimonio artistico, storico e architettonico ma anche per il panorama e le viste che lo contraddistinguono.

Secondo alcuni intervistati, la **montagna** ha delle grandi potenzialità non sfruttate a dovere in termini di salute psico-fisica umana e di lavoro. In virtù di tali proprietà dovrebbe essere riscoperta, sia per il turismo e lo svago sia come luogo in cui tornare a vivere. In linea generale si suggerisce come sia necessario attuare delle politiche sistemiche atte a **ridensificare i territori rurali**, tali da renderli luoghi abitabili e vivibili. Sarebbe quindi utile fornire determinate zone dei **servizi primari**

**essenziali.**



Sempre in linea con l'obiettivo di valorizzare il territorio montano, è indicato non collocare in queste zone grandi opere per **impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili**, prediligendo una rete di interventi **diffusi sul territorio**.

Numerosi sono stati i contributi circa la **rete escursionistica**, risorsa considerata essenziale per la promozione di un turismo lento, sostenibile e diffuso sul territorio. Servono iniziative che vanno in questa direzione, ragionando sul territorio nel suo insieme e allo stesso tempo sulle sue specificità locali.

## **Città da ri-progettare: prossimità, spazio pubblico, mobilità dolce ed edilizia green**



La resilienza urbana si costruisce a partire da una nuova idea di abitare e di prossimità che sta portando diverse città a scegliere la strada delle **"città dei 15 minuti"**. Anche a Firenze l'idea sembra trovare il favore dei suoi abitanti, che vedono in questa proposta la risposta a varie criticità. La città dei 15 minuti si costruisce collegando a scala locale diversi programmi, da quelli scolastici a quelli del verde, dalla dotazione di spazi pubblici alle opportunità di lavoro (sia quelle portate dalla redistribuzione territoriale del lavoro online, sia quelle prodotte dalla rivitalizzazione di attività tradizionali e dalla loro integrazione con le emergenti esperienze dell'artigianato digitale).

Altra questione emersa è la **ri-centralizzazione dello spazio pubblico** all'interno del territorio. Precedentemente alla pandemia lo spazio pubblico strutturato, ma anche i vuoti urbani e gli spazi di risulta, erano già oggetto di attenzione da parte di urbanisti e architetti ma in questa fase storica la loro ri-progettazione è diventata una necessità improrogabile. Occorre mappare gli spazi pubblici, comprendere le interazioni che li caratterizzano, valorizzarli al massimo e sfruttarli al meglio, dando alla comunità e ai giovani quegli **spazi di aggregazione** e socialità di cui hanno bisogno.

Alcuni stakeholder pensano al territorio resiliente come a un territorio



che può essere attraversato a piedi o in bici. Il tema della **mobilità dolce** è un tema centrale che va studiato con attenzione e che è alla base di tutti i discorsi sullo sviluppo sostenibile.

Tra i temi principali da affrontare in una prospettiva di sostenibilità vi è quello dell'**efficientamento energetico green** del **patrimonio immobiliare**. Oggi le nuove residenze vengono realizzate in Classe energetica A e per quelle già esistenti si ricorre ad una serie di incentivi (quali Conto Termico e Superbonus 110%). Si tratta, però, di finanziamenti non sufficienti a coprire la domanda esistente.



Un'azione pratica che il territorio metropolitano dovrebbe mettere in atto è, secondo uno degli stakeholder, un piano per l'**edilizia scolastica** basato sui parametri di edilizia **green** dell'Agenda 2030. Sono molti gli istituti scolastici che necessitano di un ripensamento strutturale in chiave ecologica, operazione più semplice e utile se pianificata con un lavoro in sinergia che interessi più amministrazioni e che abbia come linee di indirizzo comuni quelle della bioarchitettura.

## Edilizia sociale pubblica



L'**edilizia sociale pubblica** è un'altra delle questioni emerse, piuttosto complessa e confusionaria. Uno stakeholder ha così definito il quadro, spiegando le tre differenti tipologie: co-housing per l'emergenza abitativa, social housing (cioè le cosiddette case popolari) e l'affitto calmierato.

Si parla in tutti i casi di edifici che devono essere oggetto di processi di **rigenerazione urbana** di aree dismesse. Secondo l'intervistato sarebbe auspicabile individuare tutte queste aree all'interno del territorio metropolitano, sì da poter realizzare al meglio i progetti di edilizia sociale, portando allo stesso tempo benefici alla città. Tale operazione dovrebbe essere gestita da una **cabina di regia per il coordinamento dei soggetti interessati** alla realizzazione di tali progetti (e quindi enti privati, amministrazione pubblica, comunità locale), la quale dovrà garantire la loro costruzione in chiave sostenibile e che, una volta realizzati gli spazi, sarà funzionale all'implementazione delle progettualità che emergeranno per animare gli spazi condivisi.



## Prosperità

### Finanziare e promuovere ricerca e innovazioni sostenibili

#### L'innovazione tra pensiero e azione



Riguardo il tema della ricerca e delle innovazioni sostenibili è emerso quanto sia considerato fondamentale il legame tra pensiero ed azione. A dover essere incentivata è quindi la cooperazione tra il **mondo accademico e quello delle imprese**.



Da un lato, il primo, grazie alla **ricerca** e quindi alle competenze scientifiche, permette una profonda conoscenza del territorio, tale da promuovere efficaci progetti ed idee di innovazione sociale, economica ed ambientale, con quello spirito moderno che il contrasto alle ripercussioni del Covid-19 richiede. Dall'altro lato, la **partnership con le imprese** è necessaria per raggiungere nella maniera più concreta e veloce possibile determinati obiettivi. Non si tratta di un mero discorso economico, il coinvolgimento delle imprese è utile perché queste sanno già come agire, hanno conoscenze preziose e adottano politiche ambientali e di responsabilità sociale che possono dare un contributo fondamentale all'Agenda per lo sviluppo sostenibile.



Un intervistato ha posto l'attenzione sul tema della **promozione della ricerca nel settore agricolo**, evidenziando come l'interesse ci sia, sia nel pubblico che nel privato, ma le opportunità siano carenti. Le borse di studio finanziate dai privati, infatti, non danno un sostegno realmente utile e soddisfacente e quelle promosse in campo pubblico sono davvero poche. L'intervistato sostiene che i soldi pubblici regionali investiti in ricerca nell'ambito dell'agricoltura biologica rientrano sotto la percentuale dell'1%, nonostante l'interesse per tale settore in Toscana sia di gran lunga maggiore. Ciò denota un atteggiamento poco attento da parte dell'amministrazione che deve inevitabilmente cambiare rotta.



## Apertura al digitale



Secondo il parere di un intervistato, il territorio metropolitano è scarsamente propenso ai processi di cambiamento e ciò si evince in particolare dal **panorama disorganico** ed ancora arretrato che offre in termini di **innovazione e digitalizzazione**. La presenza di singole start-up e incubatori risulta infatti piuttosto frammentata e riconducibile ad iniziative spot scarsamente interconnesse tra loro.

In vista degli epocali cambiamenti, accelerati dalla crisi pandemica, è fondamentale ripensare fin da subito il modello economico del territorio, affrontando il nodo cruciale del **processo di digitalizzazione**, sia per la formazione di competenze digitali delle pubbliche amministrazioni sia per l'acquisizione di nuove skills digitali da parte delle nuove generazioni. Un suggerimento emerso prevede che la Città Metropolitana si impegni ad istituire una sorta di certificazione per le competenze digitali attraverso validi e strutturati percorsi di formazione.

Alcuni intervistati propongono la creazione di una **piattaforma digitale di discussione** che rappresenti una sorta di finestra sempre aperta tra l'amministrazione e la popolazione. Sarebbe utile per accompagnare i vari processi partecipativi che la città metropolitana intraprende e favorire al massimo l'inclusione dei cittadini nelle scelte che riguardano il proprio territorio, portando il proprio contributo in tutte le fasi del processo decisionale. Si tratterebbe, inoltre, di un'ottima opportunità per la già citata necessaria **cooperazione pro-attiva tra il mondo universitario e quello delle istituzioni**, chiamando alle armi sia la parte amministrativa della città che i ricercatori accademici in campo informatico, economico, urbanistico, etc.

Tra le innovazioni proposte vi è anche quella della **georeferenziazione** di tutti i dati potenzialmente utili per la ridefinizione della città, a partire, ad esempio, da quelli di carattere sociale sul tema della povertà. Tracciare sul territorio i cambiamenti significa anche riuscire a rileggerlo e a monitorarlo e, di conseguenza, sapere con maggiore precisione dove e come intervenire, indirizzando la ricerca e le policy verso problemi e vulnerabilità reali.

## Garantire piena occupazione e formazione di qualità

### Crescita economica: il contesto



Alcuni intervistati hanno fatto presente come non esistano vie di mezzo quando si parla di sostenibilità e sviluppo, affermando che **“la crescita economica potrà avvenire solo se sarà sostenibile”**. Ad oggi la strada per raggiungere un equilibrio su questo fronte è molto lunga e, nonostante il livello di benessere sul territorio fiorentino sia abbastanza alto, si registrano ancora dei **nodi** piuttosto **critici**. Un intervistato li ha sintetizzati in:

- invecchiamento della popolazione;
- tasso troppo alto di disoccupazione giovanile, che si aggira intorno al 30%;
- disequilibrio tra domanda e offerta;
- overtourism;
- fragilità del modello economico dei centri storici;
- gap dell'alfabetizzazione digitale, solo in parte recuperato in questo periodo emergenziale.

Allo stesso tempo il territorio appare contraddistinto da **punti di forza** notevoli che rappresentano utili strumenti per il miglioramento della città metropolitana, e cioè:

- livello culturale medio;
- ricchezza del tessuto associativo;
- consapevolezza diffusa sulla centralità del problema ambientale;
- diversificazione economica (che altri attori locali considerano in realtà piuttosto scarsa).

## Agricoltura: nuove opportunità per produzione e consumo



Alcune riflessioni hanno riguardato **le due figure** del settore agricolo: agricoltori e consumatori.

Da un lato, al fine di garantire un uso sostenibile delle risorse, è importante che i primi a responsabilizzarsi sul tema siano gli **agricoltori**, figure nel cui animo la **visione imprenditoriale** non è ancora radicata e che, secondo alcuni, dovrebbero invece muoversi in questa direzione per rendere il loro un settore più competitivo, appetibile e soprattutto sostenibile.

Dall'altro lato la pandemia ha profondamente cambiato l'attitudine del consumatore dei prodotti agricoli. La **cittadinanza**, infatti, sembra essere diventata **più sensibile** in merito al tema del mangiare prodotti di qualità e sembra comprendere meglio quali sono le fasi produttive del prodotto prima di arrivare in tavola, cercando così di prediligere le aziende agricole locali e il km0.

I produttori, però, che lavoravano con i **canali della ristorazione o nei mercati internazionali** hanno subito **perdite importanti** e hanno visto un fermo sulle esportazioni a livello mondiale. È quindi fondamentale capire il quadro attuale della situazione ed agire di conseguenza con politiche specifiche e mirate.

Per quanto riguarda la **gestione dei consumi**, è stato evidenziato come questa sia migliorabile attraverso semplici pratiche che la città potrebbe adottare, come: promuovere l'educazione alimentare, ridurre il packaging nei supermercati, incentivare i venditori a prediligere prodotti locali e di stagione, favorire la coltivazione fai da te con la realizzazione di orti urbani.

Secondo un intervistato, inoltre, è necessaria la promozione dell'agricoltura 4.0, che mutua le logiche dell'**industria 4.0**, prevedendo l'uso armonico di diverse tecnologie finalizzate a migliorare la resa e soprattutto la sostenibilità dell'attività agricola, la qualità produttiva e di trasformazione, le condizioni sociali e l'impatto ambientale dell'intera filiera. Le potenzialità dell'agricoltura 4.0 sono, infatti, a beneficio delle

aziende agricole ma anche degli attori a monte e a valle della filiera.



Infine, per alcuni esperti in materia, è tempo di approfondire e diffondere il tema dell'**agroecologia**. L'agroecologia fonde in sé scienza, pratica e movimento sociale. Favorisce le piccole e medie aziende agricole e i contesti di sviluppo rurale locale e dimostra una produttività maggiore dei sistemi convenzionali, fornendo maggiore ricchezza anche qualitativa e differenziazione delle produzioni. Purtroppo è considerato ancora un tema prettamente accademico più che una pratica reale da applicare.

## Sistema universitario: scenari per la sua riorganizzazione



Nel corso delle interviste è stato sottolineato come la **qualità dell'istruzione** passi anche per i luoghi dell'insegnamento e quindi emerge la necessità di dotare il sistema scolastico di strutture più adeguate. Un attore in particolare si è soffermato sul tema parlando della necessità di **trasformare in chiave sostenibile l'intero sistema universitario**. I passi da fare per perseguire tale scopo sono due:



ristrutturare le sedi attuando pratiche di architettura sostenibile (come coibentazione, riscaldamento e condizionamento passivo, pareti verdi, metodi per il raccoglimento dell'acqua piovana) e garantire una migliore gestione delle mense, promuovendo il consumo di cibi a km0, pratiche di *greenwashing* e uso di materiali compostabili.



Una proposta ha riguardato inoltre il potenziamento di tutte quelle strutture sparse sul territorio già di proprietà dell'Università o offerte dai comuni, che, in questo momento storico in cui la didattica è passata al virtuale, potrebbero rappresentare dei luoghi utili e adatti allo studio e allo stesso tempo permettere ai ragazzi di stare insieme in sicurezza.

## Occupazione giovanile, quali opportunità?



Attualmente a livello regionale ci sono dei buoni strumenti come GiovaniSì e il Servizio Civile che agevolano l'**inserimento lavorativo delle nuove generazioni**. Il rischio è che, in assenza di una prospettiva di sviluppo delle competenze e soprattutto di assunzione a seguito

del percorso di inserimento, tali strumenti fungano soltanto da ammortizzatori utili sul breve periodo. Si propone perciò di individuare strumenti più strutturali che favoriscano l'avvio al lavoro dei giovani, grazie al riconoscimento delle responsabilità e alla trasmissione di competenze digitali.

Inoltre, in linea con la già citata necessità di favorire una maggiore sinergia tra il mondo delle imprese e il mondo della ricerca universitaria, viene ritenuto fortemente strategico investire in maggiori risorse, come gli **assegni di ricerca cofinanziati** o creando **laboratori congiunti**, con l'obiettivo di incentivare le imprese a reclutare neo-laureati o giovani ricercatori. Altro strumento da implementare da parte delle Università sono i voucher di alta formazione, su cui c'è molta disinformazione.

## L'artigianato di Firenze



Nel settore della **piccola imprenditoria** si nota un **rallentamento per la formazione e per investimenti** in risorse umane. Persistono invece difficoltà logistiche e burocratiche che ostacolano l'aspetto esecutivo del lavoro, rendendolo marginale rispetto agli aspetti gestionali e amministrativi.



Il **settore dell'artigianato**, nonostante abbia costituito il fiore all'occhiello di Firenze, secondo un intervistato, è oramai in ginocchio. Si evidenzia infatti un declassamento generale della qualità per quanto riguarda l'artigianato artistico, oltre al fatto che molte ditte non riescono più a far fronte alle difficoltà economiche e stanno quindi chiudendo. La causa principale è dovuta all'*overtourism* e in particolare al già citato prezzo esorbitante degli affitti per i locali, che nel centro storico è fonte di una concorrenza sleale tra il settore ricettivo e quello della ristorazione, il che genera un divario economico difficilmente riparabile. La monoeconomia del turismo di massa, dunque, non ha escluso solo i residenti dal centro storico ma anche gli artigiani.

E' importante quindi **proteggere questo tipo di eccellenze**, agevolando i canoni di affitto per chi ospita artigianato artistico all'interno dei propri immobili, e senza dimenticare, tra l'altro, che si

tratta di una potenzialità non solo economica ma anche sociale: gli artigiani sono considerati “custodi del quartiere”.

## Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

### Crisi dei sistemi insediativi e sostenibilità: come intervenire?



Per immaginare nuove prospettive di sviluppo sostenibile, il primo passo da compiere consiste nel porre attenzione alle **crisi dei diversi sistemi insediativi** individuabili nel contesto metropolitano, accentuate dall’impatto dell’emergenza covid.

Sostanzialmente si osservano due modelli insediativi prevalenti: **una grande area urbana**, dove persistono dinamiche diversificate tra centro e periferia, e delle **aree a vocazione rurale**.

La crisi ha acuito le **dinamiche di debolezza** di questo sistema, mettendo in rilievo, rispettivamente per i due modelli insediativi, le seguenti criticità.

L’area urbana fiorentina, che ha sempre rappresentato la locomotiva economica dell’intero territorio, si troverà nel prossimo futuro a fronteggiare gli **effetti della trasformazione del modello produttivo** conosciuto, a partire dalla riorganizzazione del lavoro, dallo smantellamento di infrastrutture e di gran parte del patrimonio immobiliare industriale presenti soprattutto nelle periferie. Rispetto al centro storico, il principale problema da affrontare riguarda l’impatto determinato dalla crisi, il quale ha messo in evidenza la fragilità di un **modello economico basato esclusivamente sul settore turistico**, che verrà trattato successivamente perchè merita un discorso a sé.

Le aree rurali si trovano invece a resistere a fenomeni strutturali di **spopolamento**, che si riversano in molte dinamiche socio-economiche, quali: invecchiamento della popolazione, smantellamento dei servizi primari, abbandono dei terreni agricoli, difficile gestione di ampie



porzioni di territorio aperto soggetto ai fenomeni di cambiamento meteo-climatici.

Il tema allora è quello di **immaginare un nuovo modello produttivo capace di generare economie di territorio evitando la concentrazione di attività produttive, servizi, infrastrutture esclusivamente in un'unica area.**

## Turismo: risorsa e criticità



Sul fronte del modello economico, come si è già detto, il più grande problema di Firenze è rappresentato dall'**overtourism**, fenomeno che genera tutta una serie di conseguenze negative per la sua comunità, dal peggioramento della qualità dell'aria alla notevole quantità di rifiuti prodotti, dal traffico e dal malfunzionamento del trasporto pubblico agli alti costi di gestione da parte dell'amministrazione. Tra queste la criticità che desta senz'altro maggiore preoccupazione è la **trasformazione del centro** della città in una sorta di "grande hotel", dove gli affitti a lungo termine diventano proibitivi, i residenti di conseguenza finiscono per rappresentare una presenza irrisoria e le dinamiche di vicinato si perdono inevitabilmente.

Il turismo definito "mordi e fuggi", che da sempre caratterizza il capoluogo toscano, è quindi visto come un modello economico da superare a favore di un **turismo sostenibile** che miri a risolvere tutte le problematiche che questi anni di *overtourism* hanno generato.

Gli spunti di riflessione per la creazione di un'offerta turistica più adeguata sono stati diversi e vengono riportati di seguito.

- **L'offerta culturale** da proporre al turista deve essere **implementata** in modo da offrire ai visitatori il più ampio panorama di attività possibile e decongestionando così quello che è stato definito da un intervistato "il triangolo delle eccellenze", rappresentato dallo spazio compreso tra Piazza Duomo, Piazza della Repubblica e Piazza della Signoria. È infatti condivisa da molti l'idea di dover pensare e strutturare un'efficace **rete di musei diffusa su tutto il territorio**, con la creazione di percorsi turistici diversificati ed eterogenei per



temi, vocazione ed esperienza.

- Va di pari passo con questo primo punto l'esigenza di **decentrare anche l'attività ricettiva**, in modo da liberare la città dalla preoccupante presenza degli immobili destinati agli affitti a breve termine.
- In particolar modo, quando parlano delle attività ricettive, gli attori locali si riferiscono al sempre più diffuso fenomeno dell'**home sharing** che passa (e cresce) per le piattaforme online della *sharing economy*, facendo una concorrenza spietata e sleale al sistema alberghiero. Per questo motivo diversi contributi dei partecipanti alle interviste hanno posto l'accento sulla necessità di trovare **alternative più etiche** alle prenotazioni sui maggiori siti del settore, incentivando e favorendo l'uso di strumenti dalla rinnovata attenzione per il territorio, tra i quali è stata segnalata Fairbnb. Sulla piattaforma di Fairbnb una parte della tassa che il sito trattiene viene destinata ad un progetto situato nel quartiere in cui si andrà a pernottare, facendo sì dunque che le città traggano il massimo beneficio possibile dai suoi visitatori.

In conclusione si può affermare che, tra tutti, il tema **turismo** sembra rappresentare il **principale nodo gordiano** da sciogliere per poter effettivamente fare dei significativi passi avanti verso la sostenibilità, per quanto riguarda il territorio metropolitano e in particolar modo Firenze città.

È necessario un cambio di paradigma e una spinta al turismo esperienziale che possa portare le persone a voler conoscere il territorio andando oltre i monumenti più noti, perchè attualmente, a Firenze, anche gli studenti stranieri che vogliono vivere realmente la città, a detta di un intervistato, incontrano molte difficoltà, non riuscendo neanche a coprire totalmente le spese di affitto con le borse di studio.

Gli stakeholder hanno provato a fare quindi delle proposte ma è per tutti auspicabile che l'amministrazione prenda realmente in considerazione una volta per tutte la questione e trovi delle soluzioni per una migliore distribuzione e gestione del flusso turistico e uno sfruttamento più

ragionato delle risorse, perché *"Firenze non deve essere solo un monumento ma un luogo di vita per i suoi abitanti"*.

## La cooperazione come chiave per lo sviluppo delle aree rurali



Il discorso già affrontato sulla diffusione della rete turistica su tutto il territorio metropolitano dovrebbe riguardare nella stessa misura anche quello economico e produttivo relativo agli altri settori, accennato in precedenza. Questi tendono oggi a concentrarsi in alcune **aree**, lasciandone scoperte altre, in particolar modo quelle **dal carattere rurale**, che necessiterebbero invece di una **rivitalizzazione del proprio tessuto produttivo**.



In tali contesti, il cui gradimento è notoriamente aumentato in questi mesi di pandemia, occorre adottare un approccio comunitario, capace sì di reintrodurre i **servizi di base** ma anche e soprattutto di attivare **nuove economie**. Secondo alcuni intervistati qui **la cooperazione** diventa fondamentale: agire attraverso meccanismi di economia speculativa non risulterebbe conveniente, a differenza di quanto accadrebbe grazie ad un'economia cooperativa e mutualistica che, mettendo in sinergia diversi strumenti, competenze e volontà, porterebbe alla crescita della rete di attori che agisce in quelle realtà.



## Impresa e mobilità



Altra criticità evidenziata è il fatto che le infrastrutture presenti ad oggi sul territorio metropolitano non offrano una possibilità di **spostamento di persone e merci** tanto veloce da soddisfare le esigenze delle aziende e la velocità con cui queste si muovono.



È emersa dunque la necessità di cominciare a **configurare**, ovviamente con un approccio sostenibile, **un ragionamento maturo e innovativo sulla logistica** nell'area metropolitana, che, secondo alcuni intervistati, attualmente favorisce soprattutto la distribuzione alimentare, non considerando tutto ciò che non rientra in tale ambito.

## Territorio, valori e innovazione tecnologica: relazione *win-win*



Per far sì che le piccole e medie aziende del territorio siano più competitive e moderne, capaci di non indossare solo la veste di aziende fornitrici di grandi imprese, occorre puntare, secondo un intervistato, a una seria riorganizzazione interna del lavoro, che miri al raggiungimento di una salda relazione **territorio-valori** attraverso il supporto della **tecnologia** e dell'**innovazione**.

Il processo produttivo deve coniugare in sé la potenzialità dei territori toscani, che hanno molto da offrire in termini di risorse e bellezza, con l'adozione di un comportamento sostenibile. Ciò determinerà una maggiore qualità del prodotto, oltre a trasmettere un'immagine positiva dell'azienda. Il tutto dovrebbe essere accompagnato da un personale con alte competenze tecnologiche, fondamentali e non più accessorie per il futuro del lavoro.

## Economia circolare e buone pratiche: un'idea



L'**attuale modello economico** e i relativi processi produttivi, che possono essere definiti **di tipo** lineare e che hanno caratterizzato finora Firenze (come anche il resto del mondo occidentale), prevedono la continua immissione di grandi quantitativi di energia e materie prime in input e la generazione di altrettante emissioni e rifiuti in output. Questo tipo di sistema economico, che non ha tenuto granchè conto dell'interazione con l'ambiente, ha evidenziato nel tempo i suoi numerosi limiti ed è opinione diffusa sia arrivato il momento di cambiare direzione passando ad un modello di **economia circolare**, in grado di diminuire la produzione di rifiuti e inquinanti, e nel contempo ridurre al minimo l'utilizzo di energia e materie prime, attraverso una ciclicità dei flussi di materia analoga a quella che avviene in natura.

Viene reso noto da uno stakeholder, che sul territorio, per ciò che concerne la **gestione dei rifiuti**, si stia perseguendo l'obiettivo di **chiusura del ciclo**, attraverso la trasformazione dei rifiuti organici in compost e biometano, la valorizzazione del granulo di plastica e del

vetro, lo sviluppo di moderne piattaforme di trattamento, rispettivamente dedicate una agli imballaggi in carta e cartone e l'altra alla carta da macero.

Secondo un intervistato è importante ragionare su **buone pratiche** da mettere in atto e, a tale proposito, ha parlato di un'iniziativa da proporre all'amministrazione che consiste nel **riciclo della sostanza organica delle mense**, pubbliche e private, del territorio metropolitano.

Tale riciclo sarebbe fattibile con il coinvolgimento delle aziende biologiche biodinamiche, che potrebbero occuparsi di questo processo di trasformazione degli scarti alimentari in nuova risorsa.

## Filosofia del Km0 e Grande Distribuzione Organizzata

Sempre per quanto riguarda il settore alimentare, secondo alcuni stakeholder sarebbe opportuno incentivare maggiormente la **filosofia del Km0**.

È ormai risaputo quanto la **Grande Distribuzione Organizzata** sia causa di spreco e comportamenti costosi notevoli, a differenza della filiera corta adottata come modello virtuoso da sempre più agricoltori. Gli intervistati si sono soffermati su alcuni dei **vantaggi** che questo nuovo mercato comporta, tra cui: supporto delle tradizioni locali, sostegno alle aziende del territorio, emissioni di CO2 quasi nulle, maggiore qualità e freschezza dei prodotti.

## Rifiuti, informazione e risposte allo spreco

Sul tema dei rifiuti emerge come il territorio abbia raggiunto importanti risultati di **raccolta differenziata**, grazie soprattutto agli sforzi della collettività.

Tuttavia alcuni intervistati suggeriscono di migliorare la **comunicazione** e l'**informazione** sulle modalità di raccolta delle molteplici tipologie di rifiuto e sul loro smaltimento. Esiste, ad esempio, un servizio chiamato gli Ecofurgoni, che gli intervistati definiscono utile quanto poco conosciuto. Si tratta di un servizio che permette di raccogliere



alcune tipologie di rifiuto non smaltibili con il metodo porta a porta o con gli strumenti della raccolta differenziata e che comprendono materiali appunto di difficile gestione, tra i quali RAEE, metalli, cavi elettrici, pile, medicinali, ecc. Nonostante gli Ecofurgoni siano dislocati periodicamente in molti punti della città di Firenze l'iniziativa non pare aver ottenuto ancora un grande successo.

Inoltre è fortemente raccomandato di avviare **campagne** divulgative **contro lo spreco** e a favore di **pratiche di riuso** e riutilizzo degli oggetti e dei materiali. A Firenze esistono diverse iniziative virtuose sul tema, come Re-Start Firenze, ma si tratta di realtà molto piccole nate dal basso che hanno bisogno di sostegno e supporto economico per ampliare il proprio bacino di utenza e portare avanti idee e attività.

## Decarbonizzare l'economia



Lo sviluppo sostenibile e la riduzione dei consumi spingono verso **nuove abitudini energetiche** e per questo motivo la **cogenerazione**, secondo alcuni attori locali, dovrebbe essere tra i protagonisti del futuro del territorio metropolitano. Per un risparmio energetico significativo, con un taglio dei consumi di energia primaria e un minor impatto ambientale, sarebbe utile il ricorso a questo processo combinato di produzione di energia elettrica e calore.



Incentivare la **mobilità sostenibile** è da collocare senz'altro tra gli obiettivi considerati prioritari dalla popolazione. A tal fine occorre mettere in atto alcune azioni e strategie, in particolare:

- implementare e migliorare la rete dei **percorsi ciclopedonali**;
- incentivare i servizi di **sharing**, da quelli relativi alle biciclette a quelli delle macchine e degli scooter;
- investire sui **mezzi di trasporto pubblico elettrici**;
- ripensare e valorizzare il **trasporto su ferro**, essendo presenti sul territorio diverse stazioni sottoutilizzate;
- garantire l'**intermodalità**, senza la quale tutti gli interventi sopracitati perderebbero valore e utilità.

## Pace

### Promuovere una società non violenta e inclusiva

#### Parità di genere: consapevolezza nuove e formazione mirata



Sul tema della parità di genere i contributi hanno toccato vari punti e aspetti, riconducibili tutti a cause essenzialmente socio-culturali che richiedono un cambio di paradigma.

Innanzitutto, non è da sottovalutare il tema della **sicurezza delle donne**, soprattutto nelle ore tarde e sui mezzi pubblici. Il fatto che sia un problema dalle radici profonde non lo rende un problema minore o non risolvibile, è opportuno pensare a delle soluzioni.



Altri due temi di fondamentale importanza e interdipendenti tra loro sono la necessità di far maturare la **coscienza della gravità** di quanto le donne vittime di violenza hanno subito e il loro **abbandono della paura nello sporgere denunce**. È cruciale dare alle donne la capacità di realizzare di aver subito un reato tanto quanto lo è lavorare sulle motivazioni che possono portarle a non denunciare: la paura di non essere credute, il timore di essere attaccate in un momento di estrema vulnerabilità, la concreta possibilità di una vittimizzazione secondaria a livello sociale, mediatico e giuridico. **Tutte le parti coinvolte** nel percorso di uscita dalla violenza della donna **devono essere formate sulle questioni di genere** per prestare la massima assistenza.



La strada appare lunga anche dal punto di vista della parità di genere sui **luoghi di lavoro**. Occorre mettere in atto strumenti per sconfiggere definitivamente ogni tipo di discriminazione. Le quote rosa in politica hanno aperto una strada e adesso si raccolgono i frutti ma bisogna fare ancora, e sempre, di più.

Tra i suggerimenti degli intervistati per fronteggiare il mobbing sulle donne vi è quello di creare delle **forme di protezione e servizi di sostegno** anche per le aziende stesse, che spesso non hanno gli strumenti per gestire questi fenomeni, pur essendone il teatro quotidiano.

## Empowerment femminile



La promozione dell'**empowerment delle donne** è considerata uno degli obiettivi principali da perseguire. Troppo di rado le donne hanno ruoli di potere e troppo spesso tra queste si registra, secondo gli intervistati, il forte senso di colpa per la convinzione di mancare di attenzioni per la famiglia e la percezione di non essere sufficientemente all'altezza del ruolo che si ricopre, a causa del consolidato sistema culturale di cui continuano a sentirsi strumenti. D'altronde anche lo smart working sembra aver confermato come le difficoltà dei ruoli familiari non siano ancora non per nulla risolte.

Per attuare un piano dedicato all'empowerment femminile - si ribadisce - è essenziale lavorare innanzitutto sul **fronte culturale**, attraverso un'azione educativa che parta dalle scuole, al fine di sradicare vecchi retaggi e stereotipi di genere.



A questo proposito risulta fondamentale, secondo uno stakeholder, promuovere lo studio di determinate materie, a partire da quelle scientifiche, tra le bambine e le ragazze, affinché anche queste possano accedere a quelle carriere tradizionalmente ritenute più confacenti agli uomini (e in genere anche meglio pagate).

Risulta dunque urgente e prioritario supportare le donne sia sul fronte del lavoro dipendente, con **incentivi all'assunzione** e stabilizzazione dei contratti, sia su quello delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici: l'**imprenditoria femminile** ha estremo bisogno di essere supportata.

In generale, per migliorare la condizione di vita di entrambe le categorie, devono essere create infrastrutture che consentano una migliore **conciliazione** tra i tempi di vita e di lavoro, a partire da servizi per la



prima infanzia efficienti, diffusi e dotati di meccanismi di **flessibilità** oraria.

## Migranti: il sistema di accoglienza e le sue falle

Un macrotema emerso è quello relativo all'obiettivo di **garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo**, sottolineato dalle seguenti riflessioni:



- la complessità del processo di acquisizione del **diritto di cittadinanza**.

Emerge come negli ultimi anni il quadro giuridico per l'accesso ai diritti abbia subito un peggioramento rintracciabile soprattutto nell'allungamento degli iter burocratici, il quale va a determinare un quadro frammentato della presenza della popolazione straniera (persone con permesso di soggiorno, persone con permesso di lunga durata, etc.). La difficoltà ad ottenere uno status giuridico che permetta la parità di diritti, comporta grandi disagi dal punto di vista psicologico soprattutto nei più giovani. È necessario colmare tale gap intervenendo principalmente sulla questione legislativa.



- La questione della riduzione dei **tempi di accoglienza** è un altro tema che riguarda il territorio metropolitano fiorentino, nonchè tema molto dibattuto anche a livello nazionale.

I percorsi di accoglienza, secondo alcuni intervistati, non hanno la durata di un anno che la legge prescrive, ma si protraggono in media per cinque anni, dopo i quali in teoria si può richiedere la cittadinanza italiana. Un processo questo considerato inaccettabile e disumano che blocca i richiedenti asilo in CAS e SPRAR senza promuovere un vero e significativo inserimento nella società.

- Il problema della **presa in carico** rappresenta una questione urgente e complessa.

I migranti affetti da disturbi psichici o tossicodipendenti che non ottengono un'opportuna documentazione dall'ASL che attesti il loro problema sono inevitabilmente destinati al carcere, non esistono



alternative e non vi è la minima possibilità di essere seguiti e di ricevere le dovute cure in strutture competenti. Mancano quindi servizi che si occupino di prese in carico istantanee, evitando di creare liste di attesa con tempi infiniti e prevenire situazioni di disagio.

## Coesione, condivisione e sensibilizzazione



Andrebbero valorizzati luoghi come le **case del popolo** e tutti quei centri culturali e ricreativi costruiti per la realizzazione di iniziative, progetti, momenti di condivisione. Tali strutture aiutano infatti le città nel consolidamento del patrimonio e dell'identità, intesa come uno strumento che permette di riconoscersi in una comunità, in un territorio. Secondo gli intervistati è solo attraverso una **riscoperta del locale** che si può realmente **apprezzare la diversità** e trattare in maniera matura temi quali l'inclusione sociale, la riduzione delle disuguaglianze, la volontà di cooperazione.

La **coesione sociale** può essere rafforzata anche tramite diverse pratiche, tra cui l'istituzione delle **"biblioteche di oggetti"**, ovvero biblioteche in cui sugli scaffali al posto dei libri ci sono oggetti di ogni tipo. Si tratta di un'iniziativa nata di recente già sperimentata in altre città che, a detta degli intervistati, ha un grandissimo potenziale.

Un'azione pratica che l'amministrazione potrebbe intraprendere, sempre in tema di coesione sociale, è, secondo alcuni intervistati, quella dell'istituzione di **tavoli mirati al coinvolgimento delle persone affette da disabilità**, che siano un luogo di confronto tra programmatori istituzionali e questa specifica realtà sociale. È necessario infatti pensare ad un programma di inclusione che li riguardi, superando quel pregiudizio per cui tali persone non sono in grado di esprimere il proprio parere contribuendo alle scelte di trasformazione del territorio.

Inoltre, la popolazione ci tiene a sottolineare che, in generale, la chiave per ridurre forme di discriminazione resta **la sensibilizzazione**. Purtroppo però le campagne di sensibilizzazione arrivano nelle scuole con specifici programmi che stanno prendendo sempre più piede ma

**difficilmente raggiungono il mondo degli adulti.** Tra questi solo chi è dotato di una propria sensibilità alle tematiche partecipa ad eventi, si informa e si impegna nell'abbattere gli stereotipi. Per un'educazione che coinvolga tutti è indispensabile investire su ricerca e comunicazione con l'aiuto delle istituzioni.

## Eliminare ogni forma di discriminazione

### Migranti e altre minoranze: andare oltre gli stereotipi



Uno dei maggiori problemi in tema di discriminazione è rappresentato dallo **sfruttamento dei migranti**, coinvolti nell'agricoltura, nell'industria, nell'edilizia e anche in ambito domestico. Il problema di fondo è che lo sfruttamento fa leva sulla condizione di vulnerabilità di quelle persone che si trovano in gravi condizioni di disagio, in termini economici, sociali ed educativi. Occorrono necessariamente delle valide alternative con **percorsi di uscita** che garantiscono un lavoro dignitoso regolato da vere forme contrattuali. È, infatti, solo offrendo altre scelte concrete verso condizioni migliori che le vittime di oggi potranno prendere consapevolezza di cosa significhi essere sfruttate e denunciare quindi tale fenomeno.



Molti spunti di riflessione emersi dalle interviste hanno riguardato inoltre la necessità di intervento sul generale **inasprimento degli atteggiamenti discriminatori** e razzisti quotidiani all'interno della società e sull'**arretramento di politiche** che facilitano l'inclusione e la nascita di relazioni di comunità all'interno del territorio metropolitano.

Secondo un intervistato, di recente, la riflessione politica sul fenomeno dell'immigrazione e dei suoi effetti sulle comunità ha subito un freno rispetto alle iniziative che venivano promosse a livello istituzionale circa trent'anni fa, nonostante oggi la quota della popolazione straniera sul territorio sia cresciuta significativamente. Ciò comporta il **peggioramento nella tessitura di legami e di relazioni interculturali**, perché "invece di coltivare la curiosità nell'altro vengono coltivati stereotipi e clichè".

Un altro stakeholder ha proposto come strada per il cambiamento della percezione dei migranti quella dell'**educazione emotiva**. Spesso il migrante è ancora erroneamente visto come colui che vive al margine della società e che con facilità cade nella trappola della criminalità, ci si sofferma ancora troppo poco su chi invece prende parte attiva nella comunità, porta contributi positivi, dà il proprio valore aggiunto in termini culturali ed economici. Scardinare gli stereotipi è un'operazione difficile e manifestazioni e cortei non bastano, bisogna **agire sulle credenze più consolidate** e sulle paure più profonde con percorsi di cura ed educazione emotiva.

I problemi relativi alla popolazione immigrata sono in realtà quelli di tutte le minoranze, tra cui quella **LGBT**. Anche questa è ancora "timidamente in cerca dei propri diritti", secondo un intervistato, e, anche in questo caso, la strada è ancora lunga ma è fondamentale continuare a perseguirla.

## Alcuni elementi di discriminazione all'interno della città



La mobilità attraverso i **mezzi pubblici** del territorio fiorentino **non** è ancora universalmente **accessibile** per tutti. Rappresenta, infatti, una grande criticità per le persone affette da disabilità, data la difficoltà nella salita/discesa dal mezzo ma anche la non garanzia di una posizione adeguata sullo stesso una volta a bordo.



Tra le problematiche relative alla discriminazione è emersa anche quella delle **politiche abitative**. Per persone di origine straniera trovare un'abitazione adeguata è molto difficile. La maggior parte si trova costretta ad accontentarsi di **sistemazioni precarie, abusive o abbandonate**. Una realtà inaccettabile che negli ultimi anni sta diventando un problema più serio che non può essere risolto con la pratica degli sgomberi da parte delle istituzioni.

## Assicurare la legalità e la giustizia

### Giustizia semplice



Il territorio non presenta, secondo alcuni stakeholder, situazioni di particolari condizioni di criticità sul fronte della **legalità** e della **giustizia** rispetto alla media nazionale.

La Città Metropolitana, grazie al **Patto per la Giustizia** siglato con un partenariato di soggetti istituzionali tra cui il Tribunale di Firenze, vanta oggi una riflessione molto avanzata sul tema della giustizia. In virtù di tale patto, che ha trovato diretta traduzione all'interno del Piano Strategico Metropolitano, sono stati implementati una serie di progetti volti ad agevolare l'**accessibilità** da parte dei cittadini ai servizi di carattere giudiziario e a rafforzare l'**istituto della mediazione**.

Un progetto in particolare, che sta portando risultati concreti in diversi contesti dell'area metropolitana, prevede il decentramento nel territorio di alcuni servizi giudiziari attraverso l'istituzione di sportelli di prossimità gestiti da funzionari comunali.

Altro servizio recentemente attivato sul territorio, ha l'obiettivo di garantire formalmente un percorso di mediazione familiare per le coppie con minori a carico che hanno avviato una pratica di separazione in tribunale e sono in attesa dell'udienza. Servizio questo che intende far leva sulla riacquisizione di responsabilità genitoriale, al fine di tutelare i figli da eventuali ripercussioni permanenti a causa del probabile inasprimento del conflitto.

Un tema su cui c'è volontà di lavorare ad una scala metropolitana, riguarda il patrimonio immobiliare soggetto ad esecuzione (pignoramento di immobili). Individuare un **meccanismo a somma positiva** tra le parti consentirebbe, da un lato, di sbloccare il mercato immobiliare e, dall'altro, di garantire al creditore il risanamento di una quota maggiore rispetto alle condizioni attuali, evitando così che il debitore precipiti in una condizione di estrema povertà.

Si raccomanda però di lavorare su **trasparenza e accesso** di quei



CITTÀ METROPOLITANA  
DI FIRENZE



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

servizi che talvolta restano inutilizzati soltanto perchè sconosciuti e quindi appannaggio di pochi fortunati. La comunità deve avere un quadro ben chiaro di ciò che il territorio gli offre.

# Partnership

---

## Governance

17 PARTNERSHIP  
PER GLI OBIETTIVI



Il **paradigma socio-economico** di Firenze è più che mai **in trasformazione** e il suo scenario futuro è pieno di interrogativi. È molto probabile dovranno essere rivisti i modelli di organizzazione del lavoro, il che comporterà (e sta già comportando) alcuni aspetti positivi di carattere ambientale ma anche danni irreversibili in particolare per determinati settori.

La sfida che si presenta impone di mettere in campo una serie di soluzioni secondo una **logica di governance** capace di assicurare una visione integrata e d'insieme. A questo scopo dovranno essere istituiti necessariamente dei **tavoli di confronto periodici tra istituzioni pubbliche e stakeholder privati**, volti a mettere insieme le competenze e le energie territoriali, affinché si proceda in maniera coordinata verso processi di progettualità per nuovi modelli di sviluppo. In precedenza si è parlato di come internet in questo senso possa rappresentare una vera risorsa, dando la possibilità di istituire uno sportello virtuale sempre aperto tra cittadini e istituzioni che accompagni i percorsi.

La strategia di governance considerata più giusta dalla maggior parte degli intervistati è quella che si fonda sul concetto **glocal** (globale-locale). Occorre operare per la tutela e la valorizzazione di **identità**, tradizioni e realtà locali, pur all'interno dell'**orizzonte della globalizzazione**.

È stato quindi sottolineato come gli SDGs non possano essere raggiunti senza una **partnership forte e solida tra grandi e piccoli enti**, in riferimento a tutte le scale e i livelli della governance: tutti gli stakeholder intervistati concordano sulla necessità e sulla voglia di collaborare, così che l'intero territorio metropolitano possa essere visto come un tutto maggiore della somma delle singole parti.

## Buon governo



Rafforzare il buon governo significa, secondo alcuni attori, lavorare in maniera coesa su **pochi ma grandi temi**, scelti dalla “cabina di regia” rappresentata dalla Città Metropolitana. Ogni comune dovrebbe essere messo nella condizione di convogliare le proprie risorse per raggiungere importanti obiettivi condivisi tra tutte le amministrazioni, sì da evitare un’inutile dispersione di informazioni e la messa in pratica di azioni e atteggiamenti differenti, non corretti e di difficile riuscita.

Inoltre, per rafforzare il buon governo, è fondamentale agire rapidamente nei momenti emergenziali e di crisi cercando di trovare soluzioni risolutive immediate ma anche e soprattutto **mettere poi a sistema** ciò che è emerso, **le buone pratiche**, le nuove competenze, i piani efficaci, valorizzando tutto ciò che può essere valorizzato e che può generare innovazione sociale.

## Verso una maggiore cooperazione internazionale e mediazione dei conflitti



Sono probabilmente di carattere socio-culturale le ragioni che stanno alla base del diffuso disinteresse e della poca informazione riguardo la **cooperazione internazionale**. Questa, nel territorio metropolitano fiorentino, non è considerata una priorità, né tra gli enti pubblici né tra quelli privati. Si deve perciò abbandonare la convinzione che si tratti di un insieme di azioni di buonismo e iniziare ad associarla ad un qualcosa che ha la possibilità di rafforzare l’immagine della città stessa, di creare opportunità e nuove relazioni e di essere fonte anche di un rientro economico, oltre a rappresentare una forte spinta per lo **sviluppo equo e sostenibile**.



Altro aspetto sottovalutato in tema di governance, considerata a tutti i suoi livelli, è quello della **mediazione dei conflitti sociali**. La figura del mediatore dovrebbe avere maggiore risalto e intervenire in tutte le tipologie di conflitto, da quelle condominiali, al rapporto tra clienti e commercianti, alle decisioni legate ai processi partecipativi. È





CITTÀ METROPOLITANA  
DI FIRENZE



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

fondamentale evitare di scendere inutilmente nel penale e non ricorrere alle lunghe procedure burocratiche che tale settore richiede.

Su questo punto viene segnalato come per alcune procedure giudiziarie siano in corso sul territorio metropolitano servizi che promuovono appunto l'istituto della mediazione.



## ELENCO INTERVISTATI

Ente/Associazione	Ruolo	Nominativo
Confindustria Firenze	Vicepresidente	Apolito Agostino
Legambiente Firenze	Presidente	Lorenzo Cecchi
COSPE	Direttrice generale	Francesca Pieraccini
COSPE	Direttrice del Dipartimento Programmi in Italia	Anna Meli
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo	Docente ordinario e Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Geography, Spatial Management, Heritage for International Cooperation	Mirella Loda
OXFAM	Head of Program Quality	Lorenzo Paoli
OXFAM	Responsabile dell'Ufficio Policy ed Educazione alla Cittadinanza Globale	Elisa Bacciotti
Associazione Trisomia 21 Onlus	Presidente	Antonella Falugiani
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento Scienze Politiche e Sociali	Docente a contratto	Carlo Andorlini

Ortinterrazza	Vicepresidente	Susanna Sarno
Comitato Unico Garanzia (CUG)	Presidente	Brunella Casalini
SdS Nord Ovest	Presidente	Camilla Sanquerin
Croce Rossa Firenze	Delegata Attività Sociali	Anna Marsili Libelli
Università degli Studi di Firenze   Associazione Caffè Scienza	Docente associato e Delegato alle politiche della sostenibilità   Presidente	Franco Bagnoli
Azienda USL Toscana Centro	Direttore ff U.F.C. Promozione della Salute Dipartimento della Prevenzione	Gianna Ciampi
ZeroWaste Italy	Presidente	Rossano Ercolini
Change For Planet	Rappresentante	Irene Ghaleb
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze Giuridiche   Altro Diritto	Docente Ordinario   Membro del comitato scientifico	Emilio Santoro
ARCI Firenze	Presidente	Jacopo Forconi
Associazione Vecchie e nuove povertà Empoli	Assistente sociale Progetto WIN	Enrica Guarducci
CIA Toscana Centro	Direttore	Lapo Baldini
CIA Toscana Centro	Presidente	Sandro Orlandini
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento Scienze E Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali E Forestali   Associazione Italiana di Agroecologia (AIDA)	Docente associato   Vicepresidente	Cesare Pacini
Cittadinanzattiva	Coordinatore sezione Firenze	Franco Alajmo

Comitato per le Oasi WWF dell'Area Fiorentina	Membro	Massimo Parrini
Comitato per le Oasi WWF dell'Area Fiorentina	Membro del consiglio direttivo	Guido Scoccianti
Libera Informatica   Italian Linux Society	Presidente   Referente sezione Firenze	Gianna Papi
ALIA Spa	Amministratore Delegato	Alessia Scappini
Centro per l'UNESCO di Firenze	Presidente	Vittorio Gasparrini
Centro Antiviolenza Lilith	Responsabile	Maya Albano
Legacoop Toscana	Responsabile dell'area Vasta Toscana Centrale	Riccardo Nencini
Camera Commercio Firenze	Presidente	Leonardo Bassilichi
Forum toscano per i movimenti per l'acqua	Referente	Rita Biancalani
CAI - Toscana	Presidente	Giancarlo Tellini
Associazione Iparticipate	Referente	Sonila Tafili
Associazione Straniamenti	Fondatore	Giuseppe Faso
CARITAS Diocesi di Firenze	Presidente	Riccardo Bonechi
CARITAS Diocesi di Firenze	Referente Osservatorio Diocesano sulle Povertà e le Risorse	Giovanna Grigioni
CARITAS Diocesi di Firenze	Responsabile Area Giovani	Luca Orsoni
Architetti Senza Frontiere Firenze	Referente	Benedetta Masiani
CID (CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e media Impresa Firenze) (Impresa Donna) Firenze	Coordinatrice	Benedetta Garuglieri

Grossi&Lotti	Artigiana/Restauratrice	Francesca Lotti
Publiacqua SPA	Responsabile Regolazione, comunicazione e relazioni esterne	Matteo Colombi
Publiacqua SPA	Regolazione, Comunicazione e Relazioni Esterne  Social Responsibility	Claudio Barbi
GrIS (Gruppi locali Immigrazione e Salute) Toscana	Medico	Chiara Milani
GrIS (Gruppi locali Immigrazione e Salute) Toscana	Assistente sociale	Luisa Sanvito
ACLI Firenze	Presidente	Francesco Potestio
ACLI Firenze	Referente sportello Punto Famiglia	Maria Chiara Cantini
Giardino Associazione	Presidente	Guido Olmastroni
Confcooperative Toscana	Presidente	Claudia Fiaschi
CAI - Firenze	Presidente	Giuseppe Alfio Ciabatti
Cooperativa Ulisse	Presidente	Cristiano Sciascia
AIT Autorità Idrica Toscana	Responsabile Servizio  Pianificazione Strategica e Accordi di Programma	Lorenzo Maresca
Prefettura di Firenze	Prefetto	Laura Lega
CISL Firenze Prato	Segretario generale	Roberto Pistonina
Istituto degli Innocenti	Presidente	Maria Grazia Giuffrida

Fridays For Future Firenze	Referente	Zoe Tartaro
Fridays For Future Firenze	Referente	Isabella Troisi
Fridays For Future Firenze	Referente	Tommaso Marconi
Cooperativa Macramè	Vicepresidente	Alessandro Guarducci
Fondazione Italiana Bioarchitettura	Coordinatore della delegazione della toscana	Alberto Di Cintio
Casa SPA	Presidente	Luca Tarulli
Italian Climate Network   EOLO	Ingegnere ambientale	Giovanni Graziani
Associazione Novoli Bene Comune	Presidente	Piero Osti
Federazione Regionale Islamica della Toscana	Presidente	Abdelilah Balboula
Autorità di Bacino Appennino Settentrionale	Dirigente area pianificazione e tutela del rischio idrogeologico	Marcello Brugioni
Confcooperative Toscana	Responsabile Gruppo Giovani Cooperatori	Ester Macrì
Valdisieve in Transizione	Referente	Lorenzo Ciacciavicca
Valdisieve in Transizione	Referente	Milena Batistoni
Valdisieve in Transizione	Referente	Sauro Guarnieri
ASD Quarto Tempo Firenze	Presidente	Iacopo Fossi
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento Scienze Per L'Economia E L'Impresa	Docente associato	Anna Pettini



CITTÀ METROPOLITANA  
DI FIRENZE



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile REPORT INTERVISTE AGLI STAKEHOLDER DEL TERRITORIO

Regione Toscana	Assessore Regionale Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere	Alessandra Nardini
UISP Firenze	Presidente	Marco Ceccantini
Tribunale di Firenze	Presidente	Marilena Rizzo



Processo partecipativo realizzato con il supporto tecnico di

